

IL SECOLO XIX

Dir. Resp.: Massimo Righi

PRESENTATO AL MIRAMARE DI "SANTA" IL LIBRO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE: NON SI È MAI ARRESA

Zandano, la forza di reagire e di spendersi per gli altri

Antonella Boralevi esaudisce il sogno della donna che ha dedicato tutta la sua vita ai ragazzi dell'Anffas

SANTA MARGHERITA. Davanti anche a una sola, di queste prove, i più si sarebbero lasciati andare. Soprafatti dal dolore. Dalla rabbia. Perché: come sopravvivere alla morte della propria figlia, strappata via da un incidente d'auto in autostrada, ad appena 25 anni? Come non farsi travolgere dalle difficoltà - ci sono ora, c'erano ancora di più allora - di avere un figlio disabile? Come ricominciare, dopo un matrimonio con un uomo sbagliato e arido? Rosina Zandano, nella sua vita ha affrontato tutto questo. E molto altro, compresa la tubercolosi e l'epatite virale. "Ragazza" del 1924 originaria di una famiglia semplice di Fontanetto Po, laureata in Lingue e Letterature straniere (era stato il nonno, in particolare, a dire che Rosina meritava di studiare; la madre, l'avrebbe voluta maglierista), docente di francese all'Itis di Vercelli, Zandano dalla nascita del secondogenito Roberto, disabile, inizia il suo cammino con le famiglie che hanno figli disabili. È il 1968: da lì, il suo impegno mai si fermerà, per i disabili: a Vercelli, a Ri-



L'Associazione ANFFAS di Villa Gimelli
Il libro della presidente FLASH

varolo Canavese, nell'Anffas Nazionale. A Rapallo, con Villa Gimelli onlus, negli ultimi tre decenni. È presidente dell'Anffas Nazionale e Cavaliere della Repubblica per meriti sociali. E no, davvero. Non si è mai arresa. La sua vita è in "Raccontami... In viaggio con te" (AGB srl di Zoagli, 12 euro con ricavato pro Anffas Villa Gimelli), che Zandano ha scritto e che ieri ha presentato, al Grand Hotel Miramare di Santa Margherita, con la scrittrice, giornalista, conduttrice tv Antonella Boralevi. Il rapporto tra le due, è nato con una mail. Zandano ha scritto

alla posta elettronica della Boralevi. Con quella schiettezza e quella vitalità che la contraddistinguono. «Quando ho letto "Ho 91 anni, credo nei sogni e un mio sogno è che lei presentasse il mio libro", non ho potuto non essere qui» racconta, Boralevi. Che, per la vita e il libro di Zandano, parla di «resilienza: il rispondere alle avversità della vita adattandosi al cambiamento, alle condizioni. Restando integri». In tanti si sono stretti attorno a Zandano, ieri, con affetto: il vicesindaco di Santa Margherita Emanuele Cozzio e il vicesindaco di Rapallo Pier Giorgio Brigati; l'assessora di "Santa" Beatrice Tassara; la dirigente Anna Maria Drovandi; la presidente della Consulta del Volontariato Ileana Cozza; Marco Delpino, che introduce l'incontro; Giandario Storace, il più stretto e fidato collaboratore di Zandano, che da lei ha raccolto il timone di Villa Gimelli onlus. «Ho sempre fatto tutto per amore - racconta, Zandano - in me, malgrado me stessa, prevale il senso di benevolenza verso l'altro. Poi magari l'altro mi frega, ma io sono



Rosina Zandano e Antonella Boralevi

FLASH

contenta lo stesso: la vera ricchezza è quello che ci donano gli altri, non il soldo. E poi, mi ha salvato la fede, che mi ha fatto sopportare l'insopportabile». Fra le pagine del libro, emozioni, vita vera. Mai un piangersi addosso. E quella determinazione nel credere nell'amore. Come quando i dottori, alla nascita di Roberto (che nel libro si chiama Tommy) dicono a

Rosina (nel libro, Lea) di «lasciare andare il bambino, al primo collasso, tanto non avrà mai nulla di buono da questo figlio». Non andrà così. Perché lei, Rosina, «non si arrese. Era suo figlio». E a ogni notte insonne, a ogni collasso quel figlio da «lasciare andare via» veniva cullato, ancora più stretto, al petto. Per farlo vivere.

S. PED.